

UNA CITTA' REALMENTE SANA, VERDE E VIVIBILE: PATRIMONIO VERDE, PATRIMONIO COMUNE

Per una città ben vivibile è fondamentale fare riferimento ai migliori esempi italiani e stranieri, senza per forza trovare “strade” autonome e peculiari. Ogni città contiene, in varia misura, spazi per edifici, strade ed aree verdi. Si tratta di riconoscere e conservare il buon patrimonio verde che già presente e conservarlo avendo il coraggio di modificare e migliorare il resto. Modena ha un vasto patrimonio di territorio verde pubblico da valorizzare con una progettazione di aree naturali, con la possibilità di mettere a dimora migliaia di piante, alberi ed arbusti per aumentare la biodiversità, la mitigazione delle alte temperature ed il benessere comune. Aree che talvolta sono inutilizzate, se non abbandonate a se stesse o mal utilizzate per coltivazioni agricole, mentre in città abbiamo bisogno di vegetazione arborea.

I progetti che devono essere redatti possono essere gestiti, a basso costo, anche con la collaborazione delle associazioni ed dei numerosissimi cittadini che vorrebbero potere offrire il loro contributo per la cura. Spesso il Comune deve mettere a loro disposizione solo alcuni strumenti e risorse come l'accesso all'acqua. Tante sono le persone che vorrebbero occuparsi, spontaneamente, nel tempo libero ma con continuità del patrimonio verde pubblico, spesso dimenticato. Si potrebbero incentivare i cittadini disponibili, organizzandoli anche per gruppi che sarebbero ben lieti di curare ed anche implementare il verde urbano, arborato e non arborato.

In questa attività di promozione potrebbe essere determinante anche il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine che potrebbero adottare aree verdi vicine alle scuole stesse. Sarebbe quindi possibile attuare momenti di didattica all'aperto, per fare crescere nei piccoli e meno piccoli il piacere di vivere la natura, facendo leggere così anche le aree verdi come patrimonio comune (vedi esperienza Bosco di Rodari e Bosco Buio).

È altresì necessario il riconoscimento delle aree naturali di proprietà pubblica destinate a verde anche non vaste con la qualifica di boschi urbani, una qualifica differente da quella di parchi.

Già oggi in città tanti cittadini, pur non impegnandosi continuamente, partecipano ad iniziative di associazioni naturalistiche che aiutano a conoscere il patrimonio verde pubblico offrendo la possibilità di vivere meglio la città.

Fondamentale è rivedere il recente Regolamento del Verde che non ha sortito alcun miglioramento nella manutenzione sia pubblica sia privata del verde. Un Regolamento non pubblicizzato e di fatto sconosciuto, che per di più presenta gravi difficoltà applicative.

È indispensabile una reale volontà politica dell'amministrazione di interessarsi al patrimonio verde, basti dire che il già problematico regolamento, che tra l'altro prevede un rilevante numero di deroghe e fortissime discrezionalità nella reale gestione del patrimonio verde pubblico. Aspetti che spesso arrivano a vanificare l'impegno alla tutela di coloro che realmente hanno a cuore il bene collettivo.

Infine di ritiene necessario al fine di stimolare una sempre più diffusa attenzione al patrimonio verde urbano la messa a disposizione alle associazioni e dei cittadini interessati di almeno un centro di incontro e di cultura del buon vivere nel verde dove associazioni ma anche cittadini e scuole possano liberamente ritrovarsi e confrontare esperienze oltre ad arricchire le loro competenze. Uno spazio che, possibilmente, sia ben raggiungibile a piedi in bici e con i mezzi pubblici, anche in centro storico. Una vetrina sul nuovo "corso verde" di Modena attenta al benessere.